

Incontro a Firenze il 21 e 22 gennaio

Per il Cile le città del mondo

Da Atene a Detroit, da Belgrado a Maputo, tante adesioni alla manifestazione presentata ieri dal sindaco Elio Gabbuggiani e da Ottavio Colzi

ROMA — Il sindaco Elio Gabbuggiani ed il vice sindaco, Ottavio Colzi, hanno tenuto ieri a Roma, presso la sede dell'Associazione della stampa e stampa, una conferenza stampa per illustrare il significato della Conferenza internazionale «Le città del mondo per la libertà del Cile»...

«La città di Firenze — hanno sottolineato Gabbuggiani e Colzi — da sempre sensibile custode del diritto di tutti i popoli a vivere nella piena libertà di espressione e di azione civile e politica, ha voluto raccogliere con questa iniziativa l'invito rivolto dagli esuli cileni all'opinione pubblica mondiale in occasione della Conferenza di Atene del 1975».

In una intervista rilasciata al « Jerusalem Post »

Sadat: Israele deve ritirarsi da tutti i territori occupati

Il presidente egiziano è comunque disposto a nuove concessioni sul Sinai e la Cisgiordania - Sospese le trattative della commissione militare israelo-egiziana

IL CAIRO — Terminata la prima sessione della commissione militare mista israelo-egiziana — senza risultati conclusivi ma con qualche progresso marginale — il ministro della Difesa israeliano Weizman è rientrato a Tel Aviv per riferire al suo governo sullo sviluppo dei negoziati.

Rimane comunque aperta, — e sarà oggetto di altre trattative nella commissione politica tra i due paesi che si riunirà il 16 gennaio a Gerusalemme al livello dei ministri degli esteri — la questione dei confini sui quali potrebbe ritirarsi Israele e degli insediamenti ebraici nel Sinai.

Sadat ha affermato che se Israele non accetterà di sgomberare tutti i territori occupati, Cisgiordania compresa, gli attuali negoziati di pace sono destinati al fallimento.

Il giornalista israeliano, che ha realizzato la sua intervista ad Assuan, ha anche riferito che lo stato d'animo di Sadat non gli è apparso buono, immerso in una atmosfera di pessimismo e di delusione.

Tuttavia, il presidente egiziano ha mostrato disponibilità a ulteriori concessioni allo stato di Israele nel negoziato in corso. Egli non ha escluso, come ultima ipotesi, l'idea di uno scambio territoriale, in modo che Israele resti in possesso della zona del Sinai dove si trovano gli insediamenti e dia in cambio all'Egitto un equivalente superficie del proprio territorio al di qua delle frontiere esistenti fino al 1967.

Inoltre, per quanto riguarda il Sinai, il presidente egiziano ha offerto allo stato ebraico una serie di garanzie che dovrebbero facilitare l'evacuazione della regione: zone smilitarizzate, stazioni di avvistamento elettronico, zone ad armamenti limitati, presenza di forze dell'ONU e libertà di navigazione in tutte le vie d'acqua della zona.

La concessione più notevole il presidente egiziano l'ha comunque riservata per la Cisgiordania. Egli si è infatti detto disposto ad accettare una limitata autonomia amministrativa sotto controllo israeliano purché questa avvenga a titolo provvisorio.

Un'altra singolare iniziativa è stata anche annunciata nell'intervista: Sadat intende costruire sul Monte Sinai un triplice santuario dedicato alle tre religioni, islamica, cristiana, ebraica.

AMMAN — Il Parlamentare americano Paul Findley (repubblicano, dell'Illinois), in una dichiarazione pubblicata ieri dal quotidiano giordano in lingua inglese «Jordan Times», ha affermato che il «leader» dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat «accetterebbe la creazione di uno stato palestinese che non sarebbe totalmente indipendente nei primi cinque anni successivi alla sua creazione».

Queste forze sarebbero composte di truppe dei cinque paesi membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina popolare).

fici, che accetterebbe di fare concessioni e che può essere integrato nel processo di pace attualmente in corso nel Medio Oriente».

In serata, peraltro, un comunicato ufficiale dell'OLP ha precisato meglio i termini della dichiarazione di Arafat, specificando che il leader palestinese ha ammesso la possibilità di dislocare una forza internazionale «lungo le frontiere» dello Stato palestinese ma non «nel suo territorio».

limitazione alla sovranità del futuro Stato, il quale «dovrà essere completamente indipendente fin dal suo primo istante di vita».

ASSUAN — Il primo ministro britannico James Callaghan è giunto ieri ad Assuan per un incontro con il presidente Sadat.

La «lettera» — ricollegandosi a quanto detto da Breznev nella relazione al recente plenum del CC — rivela che vi sono ancora «insufficienze» e «difficoltà» in una serie di settori della vita economica. Per superare i «ritardi» — viene precisato — è necessario un «impegno maggiore» a tutti i livelli a cominciare dai collettivi di base.

Un documento del PCUS, del governo, dei sindacati e del Komsomol

«Lettera ai lavoratori sovietici» per il rilancio dell'economia

Dalla nostra redazione

MOSCA — Rafforzamento ed estensione della «emulazione socialista», impegno per più alti indici produttivi, azioni per migliorare la «qualità del lavoro», denuncia dei ritardi che si registrano in varie branche dell'economia: sono questi alcuni dei punti centrali di una «lettera ai lavoratori sovietici» che tutta la stampa sovietica pubblica oggi con grande evidenza nelle prime pagine. Il documento è firmato dal CC del PCUS, dal Consiglio dei Ministri, dal CC dei sindacati, e dal CC del Komsomol (l'organizzazione dei giovani comunisti).

Carlo Benedetti

Secondo ambienti diplomatici di Bangkok

Tra Cambogia e Vietnam «l'ora del negoziato sta avvicinandosi?»

Un piano della Cina per la soluzione pacifica del conflitto

BANGKOK — Negli ambienti diplomatici di Bangkok si ritiene che «l'ora del negoziato tra vietnamiti e cambogiani stia avvicinandosi». L'opinione è raccolta dall'AFP, la quale precisa che «tutte le sensazioni si basano sul fatto che per la prima volta dall'inizio del conflitto editoriale di La voce di Kampuchea ha evocato «una vera amicizia con il Vietnam».

L'agenzia di stampa ricorda che, fino all'altro giorno, l'emittente cambogiana aveva respinto «l'amicizia offerta da Hanoi come una trappola destinata a meglio integrare la Cambogia in una federazione indocinese diretta dai vietnamiti».

PARIGI — La Francia ha respinto in termini secchi e categorici i rilievi critici mossi da Washington a proposito della fornitura di un reattore nucleare per la ricerca scientifica all'Iraq.

La stessa agenzia, riferendo sempre le opinioni di ambienti diplomatici, afferma che, salvo leggeri scontri spuri e qualche campeggiamento, i combattimenti sono cessati dal 9 gennaio.

«I vietnamiti hanno ritirato le loro unità lungo la frontiera... anche i tre quarti del "becco d'anatra" sarebbero stati evacuati».

I vietnamiti hanno sempre sostenuto di non avere occupato nessuna parte del territorio cambogiano, e accusato invece i cambogiani di essere penetrati in territorio vietnamita. Tra i documenti pubblicati ad Hanoi a proposito della crisi figurano carte geografiche delle zone di confine che indicano penetrazioni cambogiane su quasi tutta la linea di frontiera.

BUCAREST — Scintila, organo del partito comunista rumeno, ha espresso ieri in un editoriale «l'ansietà, la pro-

fonda inquietudine e il rammarico» della Romania di fronte «ai gravi incidenti» avvenuti tra Vietnam e Cambogia.

PECHINO — Il vice-primo ministro cinese Chi Teng kwei, durante un incontro con una delegazione giapponese ha illustrato un piano della Cina per la soluzione pacifica della crisi tra Cambogia e Vietnam. Il primo prevede fra l'altro il ritiro delle truppe che si trovano nel territorio dell'altro paese, e l'avvio di negoziati. E' questa la prima dichiarazione cinese dopo quella, resa il 31 dicembre da un portavoce, che aveva auspicato una soluzione negoziata del conflitto.

Parigi respinge critiche USA sulla vendita di un reattore nucleare

La Gandhi sfugge ad un attentato a Nuova Delhi

PARIGI — La Francia ha respinto in termini secchi e categorici i rilievi critici mossi da Washington a proposito della fornitura di un reattore nucleare per la ricerca scientifica all'Iraq.

NUOVA DELHI — Il provvidenziale intervento di un agente e di un passante ha salvato oggi la vita della signora Indira Gandhi mentre l'ex primo ministro, a bordo di una vettura, transitava per le strade di Nuova Delhi.

Il conflitto somalo-etiopeo

Dura reazione sovietica alle accuse di Carter

WASHINGTON — Sulla scia della conferenza stampa in cui il presidente Carter ha accusato Mosca di aver inviato uomini e forniture militari in Etiopia per sostenere Addis Abeba nel conflitto con la Somalia, funzionari del dipartimento di stato hanno dichiarato che URSS e Cuba insieme hanno in Etiopia circa tremila uomini.

Nelle regioni di frontiera

Duemila emigrati cileni arrestati in Argentina

BUENOS AIRES — I giornali di Buenos Aires scrivono che almeno duemila cileni sono stati arrestati ieri dalle forze dell'ordine argentine nella provincia di frontiera di Chubut (Argentina meridionale).

La conferenza stampa di giovedì, Carter ha esortato Mosca a unirsi agli Stati Uniti nel promuovere l'avvio di negoziati fra Addis Abeba e Mogadiscio. Indicando un mutamento di linea da parte americana, il presidente ha lasciato intendere che la controversia potrebbe essere portata di fronte al Consiglio di sicurezza dell'ONU qualora i sovietici non apparissero disposti a proporzionare una soluzione pacifica del conflitto.

Notando poi le notizie di stampa occidentali secondo cui la Somalia avrebbe ricevuto armi americane tramite alleati mediorientali degli Stati Uniti, Kornilov scrive: «Se il presidente degli Stati Uniti si sta ora adoperando per scaricare sull'Unione Sovietica la responsabilità della creazione di un nuovo focolaio di tensione in Africa, simili sforzi non possono essere giudicati altrimenti che come un deliberato travisamento dei fatti».

deste, alla periferia delle grandi città della provincia. Citando «fonti responsabili», «La Razon» scrive che i cileni fermati sono detenuti in una scuola di Trelew e nella base aerea «Almirante Zar». Secondo lo stesso giornale, altri centri sarebbero stati preparati in varie città della provincia per accogliere altri detenuti qualora vi siano nuovi controlli.

UNA SCELTA NATURALE
CYNAR
bevuto fresco è un ottimo amaro
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO